

☰ Q CERCA

ACCEDI PROMO FLASH

BENEVENTO

Benevento senza soldi, stop cure: «Intervengano Regione e governo»

Il fenomeno riguarda il 7% dei cittadini Mastella chiede interventi istituzionali



Benevento senza soldi, stop cure: «Intervengano Regione e governo»

di Luella De Ciampis

M

ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

PREMIUM

martedì 20 maggio 2025, 00:00

4 Minuti di Lettura



«Una realtà che non mi è nuova, quella dell'impossibilità di accesso alle cure mediche da parte di una larga fetta di popolazione che ha difficoltà anche ad arrivare a fine mese per mancanza di risorse economiche». Così il sindaco **Clemente Mastella** commenta la mancanza di mezzi che coinvolge il 7% dei cittadini del Sannio che non può curarsi perché non ha i soldi per farlo.



«Il caso più emblematico che mi è capitato – **dettaglia il sindaco** – riguarda un signore che ha proceduto a estrarre i denti da solo perché non aveva i soldi per sottoporsi a interventi odontoiatrici. L'ho dissuaso dal continuare in **questa pratica "fai da te"**, inviandolo da un dentista mio amico. Si tratta di un caso limite ma purtroppo non isolato, che conferma le difficoltà affrontate quotidianamente dalle famiglie sannite, molte delle quali monoreddito oppure costrette a fare i conti con stipendi troppo bassi per riuscire a provvedere a tutte le spese». Le storie che emergono hanno **dell'inverosimile**.

adv

APPROFONDIMENTI



Sannio, Sos guardia medica



Benevento, ospedale Rummo



Benevento, nel Sannio in 20mila rinunciano alle cure per motivi economici

Limatola, Barone: «Progetto Gol, condivisibili le preoccupazioni di Parisi»

«**Noi come Comune – spiega Mastella** – facciamo quello che possiamo ma la questione dovrebbe essere risolta a livello regionale e nazionale, adeguando i compensi alle necessità di chi svolge qualsiasi tipo di lavoro e intervenendo in modo radicale sul sistema sanitario. Secondo i dati riferiti dalla fondazione Gimbe, mancano **all'appello tra i 13 e i 14 miliardi di euro da destinare alla Sanità**».

Le voci

Tanti gli interventi a livello istituzionale per cercare di trovare soluzione al riguardo. «Nei prossimi giorni – annuncia **Francesco Maria Rubano**, deputato e segretario provinciale di **Forza Italia** - incontrerò l'Ordine dei medici e le categorie professionali impegnate nel comparto sanitario per costruire insieme proposte da fare al Governo e al Parlamento». Il deputato evidenzia che «le **diseguaglianze** nell'accesso alle cure colpiscono in modo particolare le aree interne come il Sannio, dove il disagio sociale si somma alla carenza cronica di personale, strutture e servizi. Il presidente dell'Ordine **Luca Milano**, ha ancora una volta lanciato un grido d'allarme sulle gravi difficoltà del nostro sistema sanitario, richiamando con coraggio l'attenzione su una situazione non più **tollerabile**».

La Regione Campania, secondo **Domenico Matera**, senatore **Fdi** «sta tradendo, e non da oggi – dice - l'impegno assunto dai padri costituenti, di tutela del diritto alla salute dei cittadini. Non sa gestire i fondi che vengono puntualmente trasferiti dal Governo centrale per cui si arriva con largo anticipo, rispetto alla fine del mese, all'esaurimento del budget con ricadute devastanti sui cittadini che, in molti casi, sono costretti a rinunciare alle cure o a posticiparle. È una situazione che pretende di essere sanata e invitiamo il presidente De Luca a farlo. Intanto, ringraziamo il **presidente dell'Ordine dei medici Luca Milano**, che ha dato rilievo alla questione e i medici di base che sono la prima interfaccia del cittadino in ambito **sanitario**».

Quando un cittadino è costretto a rinunciare alle cure per motivi economici, per **Luigi Barone**, responsabile Enti locali e **Zes** della Lega Salvini premier «è la fine dello Stato di diritto. Nel Sannio, il fenomeno è accentuato perché la sanità pubblica non garantisce un adeguato servizio per le cure e spinge l'utenza verso il privato. Chi può permetterselo si cura, chi invece non ha le risorse economiche per farlo magari rinuncia. È un dato che evidenzia il venir meno alle direttive della Costituzione che tutelano la salute come fondamentale diritto dell'individuo e garantiscono cure gratuite agli indigenti. Le liste di attesa sempre più lunghe, la sanità territoriale in difficoltà, gli ospedali in affanno o in fase di parziale attività, come il Sant'Alfonso, sono le cause di rinuncia alle cure per mancanza di **risorse**».

Scuola Torre, Mastella attacca Report: «In Rai rigore morale perduto»

L'argomento chiarisce **Luigi Abbate**, nella triplice veste di medico di famiglia, consigliere regionale Pd e **dell'Omceo** «era già stato trattato da me nel recente incontro dell'Ordine dei medici in cui ho proposto – spiega – una denuncia pubblica della mortificazione del ruolo del medico, sempre più svilto da logiche burocratiche, e della condizione del cittadino, spesso privo di cure adeguate. Ho evidenziato le disuguaglianze assistenziali tra aree urbane e interne e la crescente presenza di figure tecniche, anziché mediche, nei ruoli decisionali, con effetti negativi sulla qualità **dell'assistenza**».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE

LIMATOLA


Barone: «Progetto Gol, giuste le preoccupazioni di Parisi»

BENEVENTO
